

Il consigliere Dante Capriulo chiede l'intervento del prefetto Guidato. «Un tavolo per il completamento dell'opera»

Tangenziale Sud, lavori da sbloccare

di **Alessio PIGNATELLI**

La richiesta ufficiale al prefetto Umberto Guidato per una task force di coordinamento su un'opera da tutti considerata strategica ma ferma ormai da anni: la Tangenziale Sud. Un cantiere bloccato simbolo dei ritardi e delle lentezze burocratiche su cui il consigliere comunale Dante Capriulo pressa le istituzioni.

La lettera infatti ha come destinatari, oltre al prefetto, i presidente della Regione e della Provincia, Michele Emiliano e Martino Tamburrano e il sindaco di Taranto, Ippazio Stefano.

Una missiva per «chiedere un tavolo di coordinamento in prefettura per sbloccare le lentezze realizzative della Tangenziale Sud della città di Taranto. Questa fondamentale opera pubblica viaria soffre di continui "stop and go" per ritardi burocratici e

insufficienza di risorse finanziarie. La realizzazione è stata avviata con procedure amministrative da quasi 20 anni, i lavori pubblici di costruzione sono in corso da circa 10 e a tutt'oggi solo in parte realizzata; percorribile unicamente in alcune bretelle e incompleta in larga parte. Pur essendo costata già diverse decine di milioni di euro».

Una storia su cui si accesero i riflettori quest'estate proprio su Nuovo Quotidiano di Puglia (ripercorriamo i dettagli nell'approfondimento a parte ndr) corredata da polemiche, ordini di servizio e su cui pende un contenzioso tra ente provinciale e società consortile per quanto riguarda una parte della Tangenziale Sud. L'intera opera, frazionata in più lotti, ha subito forti rallentamenti.

«Personalmente nel mio semplice ruolo di consigliere comu-



Le imprese

«Sono in pericolo quelle che insistono sul percorso»

nale - prosegue Capriulo - cerco continuamente di sollecitare e ottenere notizie. Ultimamente ho potuto constatare che i lavori procedono a rilento, quando non sono fermi. Notevoli sono gli impedimenti posti da società fornitrici, interessati dai sottoservizi



nella costruzione della strada, quali Aqp, Enel e Telecom, che, spesso in maniera defatigante, non consentono il completamento di importanti parti del tracciato stradale. Altresì genera preoccupazione la disponibilità delle risorse per il completamento dei

primi due lotti (già in parte realizzati) e del terzo e ultimo lotto (ancora sulla carta). Tale stato di fatto e le lungaggini realizzate stanno anche mettendo in crisi importanti attività imprenditoriali interessate dal tracciato stradale».

«La responsabilità del procedimento è in capo alla Provincia di Taranto» - conclude il consigliere comunale Dante Capriulo. «Tenuto conto della difficoltà, sia degli enti pubblici locali che delle società di servizi, di fare sintesi e rimuovere gli ostacoli al completamento dell'opera - continua - ho richiesto al Prefetto di Taranto di istituire un tavolo di coordinamento presso la Prefettura, per consentire il completamento di questa fondamentale opera pubblica per la città e non vanificare le decine di milioni di euro già spesi. Seguirò senza tregua per nessuno questa annessa vicenda».

LA STORIA

Francesco Bardinella, segretario Fillea Cgil, aveva sollevato il problema già in estate

La grande incompiuta «Le responsabilità sono della politica»

La situazione non è cambiata, intervenga Tamburrano



Nella foto sopra uno dei tratti del primo lotto della Tangenziale Sud. Qui accanto Francesco Bardinella. In alto il cartello che indica la via ai lavori e il consigliere comunale Dante Capriulo

Blocco

Licenziati i lavoratori

● Un'opera, la Tangenziale Sud, con continui ritardi e rinvii che ha determinato anche il

licenziamento di undici lavoratori della società che operava sul primo tronco della strada interna di scorrimento, ossia dallo svincolo di via Cesare Battisti in prosecuzione del Ponte Punta Penna Pizzone alla via Kennedy.

È proprio su questo lotto funzionale che si è concentrata una diatriba tra Provincia e società consortile "Ponte Punta Penna S.Car.l" che ha provocato il licenziamento di undici persone, dieci operai e un impiegato. In aggiunta, ovviamente, al blocco del cantiere.



● «A noi fa piacere che qualcuno insista su questa vicenda. Abbiamo sollevato la questione quest'estate anche grazie a Quotidiano in totale solitudine. Le responsabilità sono della politica, sui cantieri interminabili bisogna fare chiarezza. E attendiamo ancora notizie dal presidente Tamburrano».

Francesco Bardinella, segretario generale Fillea Cgil di Taranto, commenta così l'ipotesi di un tavolo di coordinamento sulla Tangenziale Sud. Un'opera con continui ritardi e rinvii che ha determinato anche il licenziamento di undici lavoratori della società che operava sul primo tronco della strada interna di scorrimento, ossia dallo svincolo di via Cesare Battisti in prosecuzione del Ponte Punta Penna Pizzone alla via Kennedy.

È proprio su questo lotto funzionale che si è concentrata una diatriba tra Provincia e società consortile "Ponte Punta Penna S.Car.l" che ha provocato il licenziamento di undici persone, dieci operai e un impiegato. In aggiunta, ovviamente, al blocco del cantiere.

Il contratto stipulato risale inizialmente al 30 luglio 2009. Vari rimandi e poi impostazione finale: importo netto dei lavori quasi 21 milioni di euro e due atti aggiuntivi da 24 milioni e 25 milioni e 600 mila euro. Il verbale di sospensione risale al 22 giugno del 2015: le motivazioni riguardano la mancata definizione delle questioni di carattere amministrativo per l'attivazione dell'impianto di sollevamento fognario di Acquedotto pugliese realizzato lungo la via Consiglio nonché la mancata disponibilità delle aree "Anas che hanno impedito l'esecuzione del tratto iniziale del tronco di smaltimento acque della piattaforma stradale con scorrimento delle stesse da monte a valle".

PICCA
Meravigliose Tentazioni

GROTTAGLIE
via La Sorte, 8
t. 099 561 1780
www.piccagiorgianni.it

In seguito la Provincia emana un ordine di servizio, il numero 41, alla Società ordinando all'appaltatore di realizzare "le opere motivo della sospensione di cui innanzi con effetto immediato, significando che per la durata dei lavori è in corso la formalizzazione di una proroga di sei mesi per l'esecuzione dei lavori di raccordo con la strada Anas".

Ordine rispettato al mittente. La Ponte Punta Penna invia alla Provincia una documentazione di fuoco. Nella premessa segnala che la forzata inoperosità del cantiere risalente al giugno 2015 non è imputabile all'appaltatore. Elenca le quattro cause: oltre alle due citate dall'ordine 41, aggiunge la "mancata apertura al traffico del cavalcavia lungo Alberto Sordi che avrebbe consentito di dare continuità alla costruzione dell'asse principale, con il tratto finale già eseguito" e la "mancata ridefinizione progettuale della rotatoria di raccordo tra via Sordi e il realizzato svincolo di Montegrano". Secondo la società le condizioni ostative permangono e si è proceduto con un modus operandi di interventi a macchia di leopardo dei lavori con dispendio di risorse che aggravano il già ingente danno sopportato.

«Una situazione che non si è sbloccata - analizza Bardinella - nonostante il presidente Tamburrano avesse assicurato in una conferenza di fine anno che ci fossero i presupposti per risolvere le problematiche. Nel frattempo, i lavoratori sono stati licenziati e pende un contenzioso in corso tra società e pende con richieste di risarcimento da Ponte Punta Penna per non aver potuto completare i lavori a causa di quelle condizioni ostative».

Dopo la conferenza del 30 dicembre, infatti, il segretario Fillea Cgil inviava il 5 gennaio una lettera al presidente Tamburrano sollecitando "nuovamente la convocazione di un incontro (la prima richiesta inviata alla sua attenzione è datata 25 luglio 2016) avente ad oggetto il cantiere della "Talsano-Avetrana" e il licenziamento posto in essere per 11 lavoratori da parte della Società Ponte Punta Penna S.C a r.l.".

Ricordando inoltre che "in uno specifico incontro presso gli uffici del Servizio Controversie Collettive, la Società ribadiva la necessità di procedere ai licenziamenti a causa della prolungata sospensione dei lavori disposta dalla stazione appaltante, riconducibile a interferenze con Enel e Acquedotto Pugliese".

Il sindacato ricordava al presidente Tamburrano che "durante la conferenza stampa del 30 dicembre, ha annunciato l'approvazione del finanziamento per la ripresa del cantiere nell'ambito del Contratto Istituzionale di Sviluppo. Salutando positivamente il suo annuncio, le rinnoviamo la richiesta per la convocazione urgente di un incontro finalizzato a discutere di tempi e modalità di ripresa e conclusione del cantiere e delle relative ricadute occupazionali".

«Venerdì scorso ci siamo incontrati, il presidente ci ha comunicato che non si possono fare miracoli e sono ancora in trattativa - conclude il segretario Bardinella - se non si chiude il contenzioso quei lavori non riprendono. Attendevamo aggiornamenti entro questo fine settimana. Attendiamo, ancora, fiduciosi».

A.Pign.